



PRIMA USCITA CdA 2009 – Sabato 25 e domenica 26 aprile

APPUNTAMENTO

Sono previsti due possibili appuntamenti per sabato (si consiglia il primo).

- **7.30** parcheggio Bertoni/Longoni (in fondo a viale Fulvio Testi, tra Milano e Cinisello B.).
- **8.30** parcheggio dell'Angelone (Lecco - Valsassina - Barzio, partenza ovovia Piani di Bobbio)

Si raccomanda la massima puntualità!

META: Zucco dell'Angelone (mt. 1165) – La roccia calcarea più bella di tutta la Lombardia

PROGRAMMA DIDATTICO (previsto) 1° Giorno

- Ripasso nodi (auto-assicurazione, freni, auto-bloccanti), manovre e istruzioni di cordata a gruppi di almeno due istruttori.
- Pratica di arrampicata “metodo Caruso” su roccia in monotiri con moulinette (o anche senza... stando bassi ovviamente!).
- Prove (ripetute) di corda doppia (manovre e discesa).
- Arrampicata su vie facili per il resto del giorno.

Settori consigliati: Placca del Bhikkù; Primo Sperone; Placca del Pistolino; Bastionata; Placche di Pietracalma; Placca Rock (cercare, in ogni caso, di evitare vie troppo lunghe o troppo difficili).

Ore 18.00 – puntuali - Ritrovo al bar del parcheggio

PERNOTTAMENTO

Dormiremo ai Piani Resinelli, al Bed & Breakfast “**Ai Frassini**” (<http://www.aifrassini.com>).

Cena, nanna e colazione circa 35 euro. **Portare sacco a pelo o sacco lenzuolo**, tutto quanto serve per l'igiene personale e dolciumi, salamini e birre per i vostri istruttori (potete anche esagerare, tanto all'agriturismo ci si arriva in macchina...)

PROGRAMMA (previsto) 2° Giorno

1° gruppo colazione ore 6.45 - **2° gruppo** colazione ore 7.45

META: M.te Moregallo (mt. 1276) per la Cresta OSA – La cresta di roccia più percorsa di tutta la Lombardia. P.S. Per decongestionare la Cresta, gli istruttori in training potrebbero venire destinati alla orrenda Cresta Sud (a fianco della OSA, sulla sx).

Come arrivarci: venendo dalla Valsassina, uscire a “Oggiono-Valmadrera” **subito dopo il tunnel** del Monte Barro e tornare indietro, sulla vecchia statale, verso Lecco. Prendere la prima **a dx per Valmadrera** (si passa sotto la statale) e si seguono i cartelli per il centro. Al secondo semaforo, a sx in via Roma (ancora cartello per il centro). Al giornalaio a sx in Via Manzoni. Seguire i cartelli per “Palestra-Scuole” e “**Località S. Tomaso**”. Al bivio a dx, in via S. Carlo Borromeo e dopo pochi tornanti parcheggiare, dove possibile (occhio che fioccano le multe...).

Il sentiero parte dalla **frazione Belvedere**, laddove finisce la strada (ci troviamo lì, zaino in spalla). Si consiglia zaino “leggero”.

Ritrovo a Valmadrera: **primo gruppo ore 8.00.**

Ritrovo a Valmadrera: **secondo gruppo ore 9.00**

PROGRAMMA DIDATTICO (consigliato) 2° Giorno

- Percorrere il sentiero di avvicinamento (1h e 30' abbondanti), ogni istruttore con i propri allievi.
- Arrampicata, manovre e gestione della cordata.

Ci aspettiamo tutti in vetta (salvo avversità meteo). Poi discesa per sentiero (ogni istruttore con i propri allievi) e rientro a Milano

- Per chi vuole, gelato e birretta a Valmadrera, prima del rientro.

Monte Moregallo (mt. 1276) – Cresta G.G. OSA

Avvicinamento: Seguire l'ampio sentiero n° 7, fino alla Fonte Sambrosera. Da lì (anzi, pochi metri prima) imboccare a dx il sentiero n° 6 che lascia il bosco e arriva alla selletta su cui poggia la cresta OSA. L'attacco è in uno spiazzo evidente, in mezzo alla vegetazione (1h15' - 1h30').

Discesa: Dai verdi pratoni sommitali, faccia a valle, è possibile scendere sia a sx (sentiero + agevole) sia a dx (per la cresta ovest, dopo alcuni attraversamenti su rocce – non banale, sentiero esposto). Il sentiero di dx è da sconsigliare in caso di terreno umido (molti punti ripidi e scivolosi); in circa 1h15' - 1h45' si arriva alla macchina. Durante la salita, vi sono eventuali facili "vie di fuga" reperibili sul vicino sentiero che sta alla dx (faccia a monte) della linea di ascensione.

Difficoltà: AD, prevalentemente III e III+, pochi passi di IV (alcuni evitabili).

Sviluppo: circa 8-10 lunghezze di corda, per circa 500 metri. Alcuni tratti, soprattutto verso la cima, possono essere percorsi in conserva.

Esposizione: Sud.

Tempistiche della salita: 2h30' - 3h30'

Materiale: Presenti alcuni chiodi lungo la via (da controllare). Soste da attrezzare su spuntoni o con clessidre. Necessari dadi e friend.

Periodo consigliato: via percorribile tutto l'anno (in inverno con gli scarponi), attenzione al gran caldo (facili colpi di sole) in estate.

Prima salita: 1973, G.B. Villa, G. Mandelli, E. Rusconi e A. Sacchi

Relazione descrittiva

1° tiro - III+, 30 m - Salire facilmente lo stretto spigolo di calcare sopra l'attacco della via, dirigendosi verso un breve salto più impegnativo che dà accesso a delle piccole guglie. Possibilità di sosta su spuntoni (controllarne la solidità).

2° tiro - III+, 30 m - Superare le guglie e, con un tratto di raccordo su sentiero di ca. 10 metri, giungere alla base del saltino successivo.

3° tiro - III+, 40 m - Rimontare uno sperone di calcare stupendamente lavorato fino ad arrivare a una piccola parete piuttosto ripida. Possibilità di fare sosta su buone clessidre.

4° tiro - III e IV (pochi passi), 30 m – Scalare direttamente la paretina, spostandosi leggermente a sx (il passo "chiave" ha un chiodo con cavetto metallico). Proseguire facilmente fino a degli evidenti spuntoni (sosta) in prato erboso. In conserva si può proseguire per pochi metri di sentiero e raggiungere l'evidente camino da salire (sulla dx ci sono due ancoraggi con anello).

5° tiro - III+, 30 m: Salire nel camino e uscire alla sua dx, facendo attenzione a dove si mettono i piedi (molti appoggi "unti"). Un sasso incastrato, a metà del camino, offre possibilità di assicurazione. Dopo l'uscita, proseguire per facili roccette (ed erba). Sosta su spuntone.

6° tiro - III, 30 m: Arrampicare facilmente su risalti e placchette, fiancheggiando il sentiero di discesa (sulla dx).

7° tiro - II+, 25 m: Ancora facili roccette, fino ad arrivare al termine dell'arrampicata (dosso erboso, tracce di sentiero). A questo punto, dirigersi in conserva verso un profondo intaglio (passi pericolosi su terreno scivoloso, in ripida discesa). Arrivati alla base di una paretina verticale, è possibile terminare qui la salita (il sentiero di discesa è intuibile sulla dx, faccia a monte. Prendendo lo stesso sentiero, ma in salita, si arriva in vetta in circa 20').

8° tiro - IV+, 15 m: Dopo avere venerato i resti di uno spit piantato in epoca remota da Oreste Ferré (INA, decano della "Silvio Saglio"), salire direttamente la paretina verticale: a sx risulta più semplice ma poco proteggibile; a dx offre due ottime clessidre. Anellone cementato per la sosta pochi metri sopra l'uscita. La paretina è comunque facilmente aggirabile, per sentiero, alla sua dx.

9° tiro - II e III, 30 m: Proseguire in conserva per sentiero fino alla base di un risalto. Salirlo con circospezione, puntando a un camino con roccia non eccezionale (ai lati è anche peggio). Uscire a dx e proseguire per facili roccette fino a un grosso masso sporgente. Traversare ancora destra per rocce più solide, fino a trovare uno spuntone adatto alla sosta.

10° tiro - I e II, 50 m: Avanti in conserva su sentiero, toccando roccette e spuntoni che affiorano dal terreno. Arrivare fino ad un suggestivo "ponte" di roccia (passaggio esposto, assicurarsi), dopo il quale per facili rocce si raggiunge la vetta.